

Il tema delle competenze nelle Indicazioni nazionali 2025

Appunti

Pierpaolo Triani

Schema della comunicazione

- L'utilizzo del termine nelle Indicazioni nazionali
- Il significato del concetto
- La funzione delle competenze nella struttura dell'impianto curricolare delle Indicazioni nazionali
- Il baricentro nella dinamica del curricolo
- Punti di forza e punti di criticità

L'utilizzo del termine nelle Indicazioni nazionali 2025

- L'utilizzo del termine conferma che la categoria di competenza/competenze è ormai parte integrante del lessico pedagogico scolastico, con alcuni distinguo.
- Il termine *competenza* è utilizzato 37 volte nella prima parte e solo 8 volte (nella parte discorsiva di Italiano e di Lingue straniere) nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia e allo studio delle discipline nel primo ciclo.
- Il termine *competenze* è utilizzato 124 volte; 37 volte nella prima parte; 87 volte nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia e allo studio delle discipline nel primo ciclo. Tra queste 87 ricorrenze, quasi la metà è di carattere tecnico, ossia nella titolazione ('competenze attese'). La disciplina della Storia, a parte la titolazione di un punto, non utilizza mai il termine.

Il significato del concetto

Il concetto è assunto nella sua forma ormai nota, come concetto sistemico (occorre però fare molta attenzione, lo vedremo, all'interazione delle singole parti)

«Il termine competenza viene impiegato, in un'accezione ormai diffusa, per indicare capacità di ordine generale del soggetto nel saper impiegare conoscenze, abilità, atteggiamenti per affrontare problemi significativi sia nell'ambito disciplinare che nella vita reale» (p. 23).

La funzione della categoria di competenza

- Nella struttura del curricolo proposta dalle Indicazioni nazionali 2025 è confermato la prospettiva non riduzionistica secondo la quale la scuola non può limitarsi a fornire abilità e conoscenze ma promuovere 'competenze'.

«Nella sua articolazione verticale la formazione scolastica si attua a partire dalla scuola dell'infanzia per proseguire nella scuola del primo ciclo di istruzione. Finalità principale della scuola è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base (di ambito umanistico, scientifico e tecnologico) nella prospettiva dello sviluppo integrale della persona e dei suoi talenti» (p. 7).

- Viene confermato come orizzonte il quadro delle competenze europee:

«Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) che sono: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali» (p. 12).

Le competenze in rapporto ad altre categorie pedagogiche

«Con le Indicazioni Nazionali si fissano il *Profilo dello studente*, gli *obiettivi generali del processo formativo*, gli *obiettivi specifici di apprendimento* e le *relative competenze attese* degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina unitamente a suggerimenti riferiti alle *conoscenze*» (p. 12).

«*Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione*» (p. 13).

- *La struttura logica* del curriculum delle Indicazioni Nazionali 2025

Competenze finali (descritte nel profilo)

Obiettivi generali

Competenze attese per i singoli campi di esperienza e le singole discipline

Obiettivi specifici di apprendimento

Conoscenze

- Questa struttura può essere letta in termini maggiormente lineari oppure maggiormente ricorsivi.
- Ugualmente il rapporto tra gli elementi interni di una competenza (conoscenza, abilità, atteggiamenti) può avere equilibri diversi.

Le Indicazioni nazionali 2025 al riguardo registrano un cambio di prospettiva rispetto a quelle precedenti.

Una dinamica maggiormente centrata sulle conoscenze

«Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo propongono un cambio di paradigma rimettendo al centro la valorizzazione delle conoscenze che sono la base fondamentale per lo sviluppo delle competenze identificate nel Profilo dello studente. Per questo le Indicazioni Nazionali reintegrano pienamente la dimensione delle conoscenze offrendosi come un chiaro quadro di riferimento per la progettazione del curriculum verticale delle scuole» (p. 21)

Alcuni punti di forza

- Il fare scuola non è fine a se stesso ma va pensato in rapporto alla promozione di un quadro articolato di competenze.
- Le competenze non vanno ‘svolte’, ma promosse, ossia occorre curarne lo sviluppo partendo dalla realtà della classe e degli alunni.
- La necessaria responsabilità progettuale e didattica delle scuole

«Gli obiettivi del processo formativo rappresentano una declinazione operativa delle competenze indicate nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo. Organizzati per aree di competenza e articolati per ciascun grado scolastico, essi costituiscono uno strumento fondamentale per guidare l'annuale progettazione educativo-didattica collegiale del consiglio di classe, la formulazione del sintetico giudizio intermedio e finale sul grado di sviluppo della maturazione complessiva dell'alunno, la certificazione delle competenze dell'alunno alla fine di ognuno dei due gradi scolastici. *All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascuna delle otto competenze, il team docente sceglierà e adeguerà alla realtà della propria classe quegli obiettivi educativi generali che siano ritenuti più pertinenti ad essa*» (p. 14)

Alcuni punti di criticità

- Il rischio di considerare le competenze solo come conseguenza delle conoscenze.
- Il rischio di perdere di vista l'acquisizione delle competenze come dinamica continua di apprendimento che comporta un certo modo di fare scuola e quindi il rischio di separare l'insegnamento quotidiano dalle sue finalità.
- Il rischio di una separazione tra quanto espresso nella prima parte delle Indicazioni Nazionali da quanto espresso nella seconda parte.



- Grazie per l'attenzione!